



PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA

2021 • 2023

Sommario

Premessa	3
L'adeguamento alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza in Anci Toscana	5
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ANCI Toscana	6
Obiettivi generali	7
I soggetti della strategia di prevenzione della corruzione	8
Struttura organizzativa	9
Analisi del Contesto esterno	10
Analisi del Contesto interno	11
Definizione di rischio corruttivo	12
Metodologia per la mappatura del rischio	14
Trattamento del rischio corruttivo e attività di prevenzione	15
Attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza (triennio 2021 – 2023)	17
Monitoraggio, Relazione del RPCT e aggiornamento del PTCPT	18
Misure per la promozione della Trasparenza	18

Premessa

Norme di riferimento

Si ricordano i principali provvedimenti normativi di riferimento sul tema della prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza:

- La L. 190/2012 (che ha ridefinito il sistema e gli strumenti per la prevenzione della corruzione a tutti i livelli istituzionali);
- D.lgs. 33/2013 (che ha disciplinato gli obblighi di pubblicazione online e il diritto di accesso civico, in ossequio del principio della trasparenza amministrativa);
- D.lgs. 97/2016 (che ha modificato la L. 190/2012 e il d.lgs. 33/2013, innovando gli obblighi di pubblicazione e introducendo il diritto di accesso civico generalizzato);
- D.lgs. 39/2013 (in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi);
- Il DPR 62/2013 (il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
- Det. ANAC 831/2016 (approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016) e successivi aggiornamenti;
- Determina ANAC 1309/2016 "Linee Guida per la definizione dei limiti e delle esclusioni all'accesso civico generalizzato";
- Determina ANAC 1310/2016 "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- Regolamento ANAC del 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio per violazione di obblighi specifici di cui all'art. 47 del D.Lgs. 33/2013;
- Delibera 329/2017 "Regolamento di vigilanza in materia di trasparenza relativamente agli obblighi di pubblicazione (articolo 4 comma 3: *gli OIV e i RPCT segnalano casi di gravi o reiterate violazioni di obblighi di pubblicazione, dopo aver esperito tutte le proprie funzioni*);
- Determina ANAC 1134/2017 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati";
- Delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019 -"Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019".

Acronimi

- ANCI: Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
- ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione
- PNA: Piano Nazionale Anticorruzione
- PTPCT: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- RPCT: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'adeguamento alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza in Anci Toscana

Anci Toscana è l'organizzazione di livello regionale dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, associazione senza scopo di lucro. Le norme regionali, sulla scorta di quanto avviene a livello nazionale, attribuiscono la rappresentanza dei Comuni, della Città Metropolitana e degli enti di derivazione comunale soci nel confronto istituzionale con le istituzioni regionali, nazionali ed europee, nonché con le altre principali realtà associative regionali, per la valorizzazione dell'autonomia comunale, ispirandosi alle storiche tradizioni d'autonomie delle comunità locali toscane. Anci Toscana, data la sua natura giuridica ibrida (privatistica con funzioni a rilevanza pubblica attribuite le dalla legge e da fonti di rango secondario), ha da sempre improntato la propria gestione interna e i rapporti con i Comuni ai principi della trasparenza e della legalità, anticipando di fatto le prescrizioni in materia di diritto di accesso civico.

Con l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione della materia operato dal D.lgs. n. 97/2016, di modifica della L. 190/2012, e dal D.lgs. n. 33/2013, non c'è dubbio che l'Associazione sia soggetta agli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione previsti (espressamente per quanto compatibili con la propria natura giuridica).

Inoltre, e in coerenza con le indicazioni politiche del Comitato Direttivo, anche nazionale, nonché considerando il grado di pubblicità che ha caratterizzato le attività di Anci Toscana nell'attuale mandato, è obiettivo dell'Associazione ottemperare non solo agli adempimenti obbligatori, ma anche a quelli che potrebbero non essere definiti come necessari, al fine di rendere questi un'opportunità comunicativa di ulteriore trasparenza.

Di seguito sono dunque riportati gli obiettivi generali, individuati i soggetti della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, descritti il contesto esterno e quello interno dell'Associazione, evidenziate le aree di rischio con relativa mappatura, valutazione e trattamento del rischio corruttivo, azioni e misure di prevenzione e monitoraggio, seguendo, per quanto applicabili, le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (Det. ANAC 831/2016) e naturalmente nella vigente legge n. 190/2012 "Anticorruzione" come modificata dal D.Lgs.97/2016.

Riassumendo, a seguito del PNA 2016 gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società e gli enti privati in controllo pubblico sono sempre tenuti ad adeguarsi alla normativa anticorruzione, dotandosi di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Alla luce del monitoraggio del primo semestre (approvato dal Comitato Direttivo il 14 dicembre 2020, pubblicato nel nuovo portale Trasparenza di Anci Toscana¹ e caricato sul portale ANAC) e del monitoraggio annuale 2020 (approvato dal Comitato Direttivo del 20 gennaio 2021) sullo stato di attuazione del PTPCT 2020-2022, che hanno rivisto alcune tempistiche, si redige il presente Piano.

1. url di pubblicazione: <https://ancitoscana.it/altri-contenuti-corrruzione/relazione-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione.html>

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ANCI Toscana

Occorre preliminarmente ricordare che Anci Toscana, con il presente documento, approva il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, non solo per rispondere agli obblighi e alle finalità della nuova normativa, ma anche per fornire uno strumento efficace all'organizzazione stessa di Anci Toscana, mantenendone costantemente aggiornati tutti i contenuti, allineandolo a tutti gli atti interni di natura programmatoria, nonché al manuale di gestione documentale. Il concreto inizio dell'adeguamento alla normativa è cominciato nel mese di novembre 2016, a seguito dell'emanazione del D.lgs. 97/2016, su impulso del Comitato Direttivo (in parallelo e sulla scorta di quanto avviato da ANCI nazionale) attraverso una serie di attività orientate alla progressiva costruzione della sezione del sito "Amministrazione Trasparente", ad oggi in fase di migrazione nel nuovo portale Trasparenza di Anci Toscana (già online), nonché all'adozione dei precedenti PTPCT.

Quanto al diritto di accesso civico, anche generalizzato, questo è stato nei fatti già praticato e attivo fin dal settembre 2014.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è stato nominato in data 13 febbraio 2017, attribuendo tale funzione è stata al Direttore generale. La nomina è stata confermata dal Presidente di Anci Toscana in data 17 gennaio 2020, prot. n. 89.

È stato attivato e messo online il nuovo portale trasparenza di Anci Toscana, strutturato in ottemperanza alle normative vigenti in materia. Si è provveduto altresì all'aggiornamento della Sezione "Amministrazione Trasparente", precedentemente strutturata, per addivenire quanto prima alla totale migrazione dei dati e delle informazioni nel nuovo portale.

Si ricorda che per assicurare una forma organizzativa adeguata alla definizione e all'attuazione di politiche di prevenzione della corruzione, Anci Toscana aveva proceduto a dotarsi degli accorgimenti organizzativi procedurali e telematici necessari in materia di contratti, in ossequio al nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) e alla normativa regionale per le parti applicabili all'Associazione, e ciò anche attraverso l'aggiornamento del Regolamento di Acquisizione Beni e Servizi.

Si rammentano, altresì, come iniziative precedenti quelle relative all'adeguamento al D.Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico Partecipate", riguardo all'assetto delle proprie società partecipate o controllate, sulle quali Anci Toscana è ovviamente tenuta a vigilare costantemente relativamente alla corretta e precisa attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte loro.

Anche nel corso dell'annualità 2020 sono state svolte da parte della Scuola di Anci Toscana attività formative rivolte al personale interno e al personale dei comuni toscani, con webinar dedicati ai temi dell'anticorruzione e trasparenza e della privacy, nonché del vigente Codice degli Appalti. I materiali relativi ai momenti formativi sono stati messi a disposizione della struttura e dei discenti.

I corsi di formazione, voluti anche dal RPCT, hanno costituito occasione di stimolo e sensibilizzazione affinché, anche in emergenza sanitaria, la struttura elaborasse e attuasse tutte le misure di prevenzione della corruzione.

Obiettivi generali

In coerenza con le indicazioni del Comitato Direttivo, e con il supporto tecnico del Direttore, nella sua qualità di RPCT, sono individuati i seguenti obiettivi di carattere strategico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

Prevenzione della corruzione:

- Perfezionare il sistema di responsabilità affinché risponda in modo sempre più flessibile ed efficace all'attuazione delle misure;
- Mantenere costantemente aggiornati il monitoraggio e la valutazione del rischio di corruzione, prioritariamente nei processi di lavoro comportanti acquisizione di beni, servizi e forniture e reclutamento del personale;
- Perfezionare nel tempo modalità di controllo finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- Informatizzare in modo standardizzato la gestione dei processi di lavoro interessati;
- Realizzare iniziative di ricerca sul fenomeno della corruzione;
- Sensibilizzare il personale, anche attraverso il rafforzamento delle iniziative di formazione in materia.

Promozione della Trasparenza

- Implementare la pubblicazione dei dati obbligatori ai sensi della vigente normativa in materia di pubblicità e trasparenza.
- Garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Coinvolgimento esterno:

- Proseguire con i momenti di informazione e confronto con gli amministratori comunali, sui temi della legalità.
- Promuovere e diffondere intese con istituzioni a livello nazionale e regionale e con le principali realtà associative, per elaborare strategie condivise di promozione della legalità.

Gli obiettivi generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, contenuti nel presente Piano, di competenza del Comitato Direttivo, sono condivisi con gli organi associativi, con il fine di rendere sempre più partecipata la definizione stessa degli elementi strategici e di quelli alla base del documento di Piano e di ogni altra iniziativa collegata.

La sensibilizzazione su tali tematiche passa anche da un coinvolgimento di tutte le Amministrazioni socie, attraverso adeguate campagne di comunicazione e diffusione del presente Piano.

I soggetti della strategia di prevenzione della corruzione

Ai fini della definizione e implementazione delle attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, è opportuno riportare di sotto una sintesi delle attribuzioni degli organi sociali e dei soggetti interni di Anci Toscana.

Assemblea Regionale

L'Assemblea Regionale è l'organo di indirizzo generale dell'Associazione ed è costituito da tutti gli Enti associati.

L'Assemblea Regionale, in seduta ordinaria, è informata di tutte le iniziative in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Consiglio Regionale

Il Consiglio Regionale è l'organo politico-istituzionale e di indirizzo delle politiche di governo locale e regionale dell'Associazione. Tale organo è composto dal Presidente di Anci Toscana, da un massimo di 80 membri eletti dall'Assemblea Congressuale e dai 10 Sindaci dei Comuni capoluogo o loro delegati.

Anche il Consiglio Regionale è informato di tutte le iniziative in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è l'organo di amministrazione ed esecutivo e dà luogo all'attuazione delle politiche di governo locale e regionale dell'Associazione. E' composto dal Presidente, dal Direttore e da un numero massimo di 19 membri eletti dall'Assemblea congressuale su proposta del Presidente.

Il Comitato Direttivo approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea Regionale riunita in seduta congressuale; è l'organo di vertice politico dell'Associazione.

Ha la rappresentanza legale dell'Associazione in giudizio, di fronte a terzi e nei rapporti esterni. Previa delibera del Comitato Direttivo, può conferire procure speciali per singoli atti o per categorie di atti al Direttore Generale e ad altri membri del Comitato Direttivo o a terzi. Indirizza le attività dell'Associazione e il funzionamento degli organi collegiali da lui presieduti con tutti i poteri conseguenti.

Nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti iscritti all'Albo ufficiale dei revisori contabili, ed è eletto dall'Assemblea regionale congressuale, che ne nomina altresì il Presidente.

Il Collegio vigila sulla regolarità economico-finanziaria della gestione, provvede alla verifica trimestrale della contabilità e delle risultanze di cassa, esamina il conto consuntivo ed il bilancio preventivo e li accompagna con una sua relazione all'esame dell'Assemblea regionale ordinaria, redige una relazione sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Associazione da presentare all'Assemblea regionale congressuale al termine del mandato.

Direttore

Il Direttore Generale ha, congiuntamente e disgiuntamente al Presidente, la rappresentanza legale dell'Anci Toscana nelle materie a lui attribuite dallo Statuto ovvero delegate dal Presidente, previa delibera del Comitato Direttivo.

Il Direttore Generale provvede all'ordinaria gestione e assicura il regolare funzionamento dell'Associazione, ne organizza l'attività in attuazione delle decisioni degli organi sociali, dirige la struttura organizzativa.

Il Direttore svolge anche la funzione di RPCT.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il RPCT coordina le strategie di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. In particolare, come indicato nell'Allegato 3 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono compiti del RPCT:

- Elaborare la Proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da sottoporre all'approvazione del Comitato Direttivo;
- Definire il piano di formazione previsto nel PTCPT;
- Verificare l'efficace attuazione del PTCPT;
- Redigere e pubblicare la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- Riferire con cadenza almeno semestrale al Presidente;
- Controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato;
- Ogni altro compito previsto dalla normativa vigente.

Nell'espletamento del suo incarico, il RPCT:

- Svolge i controlli sulle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo eventuali modifiche;
- Collabora con gli uffici competenti alla definizione dei processi di lavoro aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Riferisce in occasione delle sedute del Comitato Direttivo in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento del PTCPT.

Articolazioni tematiche

Le Aree, i Settori e le Consulte sono articolazioni tematiche dell'assetto organizzativo dell'Associazione, con compiti operativi e propositivi su temi specifici, istituite dal Comitato Direttivo che ne definisce il numero, le funzioni, il settore di lavoro e ne disciplina il funzionamento.

Struttura organizzativa

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo il RPCT potrà avvalersi del supporto di altre figure all'interno della struttura al fine di conseguire la più ampia continuità d'azione (figura di referente ex Det. Anac n. 1310/2016).

Gli uffici coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo tempestivamente le informazioni richieste. Il RPCT espleta il proprio incarico con autonomia ed effettività.

I dipendenti e i collaboratori di Anci Toscana concorrono al processo di gestione del rischio, collaborando insieme al RPCT, per definire le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento di Anci Toscana e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate e contenute nel PTPCT, garantendo il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, dati e documenti, al RPCT o suo referente, da pubblicare nel nuovo portale Trasparenza di Anci Toscana; segnalano le situazioni di illecito che dovessero riscontrare nell'esercizio delle loro funzioni.

Inoltre periodicamente sono inviate a tutti i dipendenti e collaboratori comunicazioni esplicative che ricordano le procedure direttamente correlate alle attività di prevenzione e ne sottolineano l'importanza.

Analisi del Contesto esterno

La Legge n. 190/2012 ha l'obiettivo di prevenire e reprimere la corruzione, non con un approccio meramente sanzionatorio, bensì multidisciplinare, che tende a valorizzare l'azione amministrativa, passando attraverso la trasparenza e il controllo proveniente dai cittadini, al fine di migliorare la credibilità ed incentivare gli investimenti, offrendo uno stimolo allo sviluppo economico, anche grazie al fatto che gli investitori stranieri sono maggiormente "attratti" dai territori meno corrotti.

La percezione della corruzione in Italia è fortunatamente in miglioramento, tanto che dal 2012 al 2019 l'Italia è passata dal 72esimo al 51esimo posto nel mondo come indice di percezione della corruzione, migliorando la propria posizione anche a livello europeo. Non è un caso che tale progressione sia coincisa con l'entrata in vigore della Legge Anticorruzione, l'istituzione dell'ANAC e l'introduzione dell'accesso civico.

[<https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione/>]

In Toscana, secondo il Rapporto ANAC pubblicato il 17 ottobre 2019 "La corruzione in Italia 2016-2019", nel triennio agosto 2016/agosto 2019 si sono registrati 6 episodi di corruzione in Toscana (il 3,9% del totale italiano), su 152 in Italia.

[<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>]

Per quanto riguarda invece la criminalità organizzata, dal "Secondo rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana - Anno 2017" emerge che nel 2017 non si sono registrate significative evidenze giudiziarie di insediamenti organizzativi autonomi delle quattro mafie storiche o di altro tipo, qualificate secondo l'ex art. 416 bis c.p.1, con l'eccezione di alcuni procedimenti di recente avviati nel Distretto toscano, nonostante lo sviluppo del tessuto economico e produttivo e le significative opportunità lavorative offerte dal territorio rappresentino contingenze favorevoli per le mire espansionistiche delle organizzazioni criminali.

Nella *Relazione sullo Stato di diritto 2020 Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia*², redatta dalla Commissione Europea in data 30 settembre 2020, si evidenzia come il quadro giuridico e istituzionale per la lotta alla corruzione sia sostanzialmente funzionante, anche grazie all'entrata in vigore di leggi che aumentano le sanzioni per i reati di corruzione e all'inasprimento delle pene accessorie, oltre che al regime italiano di recupero dei beni che è riconosciuto a livello internazionale come buona pratica, e grazie anche all'operato delle diverse autorità (ANAC, Guardia di Finanza, Procure, etc) che, ciascuna per le proprie competenze, si adoperano per la prevenzione della corruzione.

E' nel contesto sopra sommariamente descritto che Anci Toscana presta il proprio operato, relazionandosi con istituzioni, associazioni, enti e soggetti privati per lo sviluppo e la realizzazione delle proprie attività, nonché con operatori economici e professionisti per la gestione dei propri processi di acquisizione di beni, servizi, forniture e conferimento di incarichi.

Ciò detto, e in considerazione del contesto esterno, tutti questi soggetti sono dunque potenzialmente a rischio. La normativa nazionale e regionale assegna ad Anci Toscana funzioni di rappresentanza e supporto ai Comuni, pertanto non è possibile escludere che questi soggetti abbiano interesse ad influenzarne l'attività in modo illecito.

Analisi del Contesto interno

I comuni aderenti al 31 dicembre 2020 sono 267 su 273 pari al 98% del totale, dato che testimonia un forte radicamento nel tessuto istituzionale, sociale e culturale della nostra regione.

Come sopra più diffusamente ricordato, Anci Toscana svolge la sua attività al servizio delle istituzioni comunali e rappresenta il principale interlocutore nella cooperazione e nel confronto interistituzionale su tutti i temi di interesse dei comuni.

2. https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/AttivitaInternazionale/it_rol_country_chapter_it.pdf

L'organizzazione degli uffici di Anci Toscana è calibrata sulla necessità di assicurare il maggior coinvolgimento possibile degli Enti associati sulle questioni di forte interesse del sistema dei comuni e su quella di fornire agli stessi Soci servizi di loro interesse nonché formazione qualificata.

Alla data del 31 dicembre 2020, la struttura organizzativa risulta così costituita: 39 dipendenti, di cui 12 a tempo determinato e 27, compreso il Direttore, a tempo indeterminato.

La struttura organizzativa garantisce operativamente la funzionalità di Anci Toscana. Le attività, per quanto strettamente collegate tra loro nei processi di lavoro che interessano l'Associazione, sono attribuite ai vari uffici, suddivisi nei seguenti settori: Agenzia Formativa, Ufficio Europa, Settore istituzionale, Settore Amministrazione e Settore Servizio Civile.

Tutti gli uffici, per quanto di competenza e in ogni fase, sono chiamati a concorrere all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

È opportuno ricordare che collaboratori, consulenti esterni e professionisti affiancano il personale interno nei processi di lavoro.

Dall'analisi effettuata, negli ultimi dieci anni non è emersa alcuna pronuncia a carico del personale dell'ente. Parimenti, non sono emerse sanzioni disciplinari per condotte connesse ad eventuali profili di mala gestio.

Definizione di rischio corruttivo

Nell'ambito di ANCI Toscana, come del resto in qualsiasi altra organizzazione, il rischio corruttivo ovviamente non può essere completamente eliminato e, negli ambiti più esposti, si potrebbe arrivare al verificarsi di reati, ossia fattispecie previste dal Codice penale.

La corruzione, così come definita nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, *consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.*

Il Piano Nazionale, inoltre, introduce la distinzione tra la corruzione e la prevenzione della corruzione, definita *"una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012"*.

In quest'accezione, il rischio di corruzione può essere legato non solo alla volontà di delinquere, ma anche a forme di *mala gestio* che possono costituire terreno fertile per episodi corruttivi.

Come noto, i reati sono meno frequenti degli episodi di malagestio (che possono tradursi anche in cattiva qualità dei servizi), tuttavia essi hanno un impatto elevato. D'altra parte, sappiamo che un reato dipende non solo dal singolo agente ma dal contesto organizzativo entro cui matura il comportamento deviante. Pertanto, le azioni di miglioramento dell'organizzazione e della

gestione sono indispensabili per la riduzione del rischio corruttivo.

Il presente PTCPT si propone di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, in modo da poter attivare specifiche e conseguenti misure di prevenzione. La puntuale individuazione delle misure preventive generali e specifiche sarà effettuata in maniera più dettagliata nel momento in cui sarà stata definita la mappatura dei processi alla luce della nuovo assetto organizzativo, che è attualmente in fase di elaborazione.

Mappatura del rischio corruttivo e distribuzione delle aree di rischio

Il PNA 2019, approvato con Delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019, con l'Allegato 1, che ha fatto propri i principali standard internazionali di risk management, e che ad oggi è riconosciuto da ANAC stesso come *l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo*, introduce la necessità di mappare i processi per individuare in maniera più puntuale il rischio corruttivo, consentendo però agli Enti (con particolare riferimento alle organizzazioni più piccole o che presentano criticità organizzative) di procedere attraverso un approccio progressivo con approfondimenti gradualmente.

Anci Toscana è tuttora in fase di revisione del proprio assetto organizzativo, che non è stato possibile rivedere e concludere nell'annualità 2020 a causa dei problemi organizzativi con cui la struttura ha dovuto confrontarsi in relazione alla pandemia Covid-19.

Considerato che non sono intervenuti cambiamenti nell'assetto organizzativo, si ritiene di poter confermare l'analisi delle aree e delle relative attività a rischio corruttivo, riservandosi di aggiornare il presente Piano non appena il nuovo assetto sarà strutturato e approvato, e conseguentemente i processi stabilizzati. Ciò anche in virtù di quanto indicato nell'Allegato 1 alla Delibera ANAC 1064/2019: *"Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo. È, inoltre, indispensabile che la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione spesso già presenti nelle organizzazioni (controllo di gestione, sistema di auditing e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di performance management), secondo il principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale. Ad esempio, laddove una mappatura dei processi sia stata già realizzata anche per altre finalità (es. revisione organizzativa per processi o sistema di performance management), si suggerisce di considerarla come un punto di partenza, in modo da evitare duplicazioni e favorire sinergie, finalizzandola alla gestione del rischio di corruzione."*

Metodologia per la mappatura del rischio

E' stata adottata per la valutazione dell'esposizione del rischio una metodologia che esprime i valori in termini qualitativi (alto, medio, basso) mediante un processo di autovalutazione che ha coinvolto i gruppi di lavoro interni e i responsabili dei processi. Nella valutazione sono stati considerati sia la probabilità di accadimento, sia il possibile impatto dell'evento.

Aree interessate	Attività a rischio	Grado di rischio
Presidente	Nomine Accordi e intese con soggetti pubblici e privati	Medio
Comitato Direttivo	Indirizzi di nomine Deliberazioni rispetto alla costituzione di organismi anche in forma societaria o partecipazione ad essi	Medio
Direttore	Rappresentanza legale Disposizione, liquidazione e pagamento delle spese Direzione della della struttura amministrativa Sottoscrizione contratti	Alto
Agenzia Formativa	Predisposizione atti per l'acquisizione di servizi e forniture; Redazione e stipula contratti	Medio
Ufficio Europa	Predisposizione atti per l'acquisizione di servizi e forniture; Redazione e stipula contratti	Medio/Alto
Settore Istituzionale	Predisposizione atti di gara per l'acquisizione di servizi e forniture; Vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti; Attività di marketing associativo e di pubbliche relazioni relativamente alle strategie di promozione, comunicazione e organizzazione eventi	Alto
Settore Amministrazione	Acquisizioni e cessioni partecipazioni; Gestione attività contabili; Pagamento emolumenti a favore del personale, dei collaboratori e soggetti esterni; Gestione del personale; Predisposizione avvisi per la stipula di incarichi; Redazione e stipula contratti	Alto
Settore Servizio Civile	Selezioni candidature Volontari Servizio Civile; Predisposizione atti per l'acquisizione di servizi e forniture	Medio/Basso

Trattamento del rischio corruttivo e attività di prevenzione

Il trattamento del rischio corruttivo è finalizzato a individuare le misure atte a ridurre, o finanche neutralizzare, il rischio stesso.

Il RPCT stabilisce le priorità di trattamento del rischio corruttivo non solo sulla base del grado, ma anche sull'obbligatorietà della misura e sull'impatto organizzativo e finanziario delle azioni da attuare per contrastare il rischio stesso.

Le misure di prevenzione della corruzione devono essere censite in uno specifico elenco.

Preliminarmente si ricordano tra le misure già attuate:

Il Codice di comportamento di Anci Toscana

Già prima dell'entrata in vigore del presente PTCPT, Anci Toscana si è dotata di un proprio Codice di comportamento, integrativo dei precetti del DPR 62/2013, e dunque volto ad assicurare il rispetto istituzionale, il contrasto all'illegalità e a comportamenti devianti, il contrasto ai conflitti d'interesse, nonché la promozione di pratiche del personale interno orientate alla correttezza, alla riservatezza e alla trasparenza.

Il Codice è stato approvato dal Comitato Direttivo in data 20 luglio 2017.

Alla luce della Delibera Anac 177 del 19 febbraio 2020 *Linee Guida in materia di Codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche*, si ritiene opportuno prevedere entro il 2022 una revisione per aggiornare il Codice di comportamento adottato da Anci Toscana secondo le indicazioni ivi contenute.

Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione e per il conferimento di incarichi professionali

A seguito dell'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione delle nuove norme in materia di contratti pubblici, Anci Toscana ha provveduto (vedasi Delibera del Comitato Direttivo del 28 settembre 2017) ad aggiornare con apposito regolamento le procedure per l'esecuzione di lavori e per gli acquisti di beni e servizi e per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esperti esterni, in conformità alla nuova normativa e sostituendo dunque il precedente regolamento interno per l'acquisizione in economia di forniture, servizi e lavori e per gli incarichi professionali e le collaborazioni.

Il Comitato Direttivo in data 17 dicembre 2018 ha approvato il nuovo testo del "Regolamento interno per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 36 del d.lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali".

La formazione interna

La formazione del personale è essenziale per assicurare e rendere maggiormente efficace la conoscenza della normativa, e ciò anche in considerazione delle modifiche nell'assetto organizzativo che potranno intervenire nel triennio.

Oggetto della formazione, erogata dall'Agenzia Formativa di Anci Toscana e condotta da formatori e consulenti esperti delle tematiche affrontate, sono le seguenti materie:

- normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, diritto di accesso;
- codice degli appalti;
- tecniche di mappatura e valutazione del rischio corruttivo, anche in relazione alla struttura organizzativa;
- codice di comportamento ed etica pubblica.

Nel corso del 2020 il personale interno è stato formato attraverso webinar dedicati ai temi dell'anticorruzione e della privacy, nonché del vigente Codice degli Appalti.

La formazione è stata calibrata sui fabbisogni formativi della struttura e organizzata specificatamente per i dipendenti ed estesa anche ai collaboratori. Al termine degli incontri è stato distribuito il materiale messo a disposizione dai docenti e sono stati somministrati ai discenti test per appurare il livello di apprendimento. A seguito dei feedback ricevuti dal personale che ha seguito i corsi, è possibile affermare che l'attività ha avuto un esito positivo, sia in termini di soddisfazione e gradimento, sia in termini di accrescimento delle competenze. Considerati i risultati conseguiti con i percorsi formativi e ribadita l'importanza delle tematiche, si ritiene opportuno procedere con approfondimenti già a partire dall'annualità 2021.

Attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza (triennio 2021 – 2023)

Le sotto riportate misure di prevenzione specifica sono elaborate ed attuate a valle della valutazione del rischio corruttivo.

Si riportano sotto le misure di prevenzione, attuate o che si intende attuare per anno, aventi ad oggetto processi di lavoro specifici e/o trasversali a diverse aree.

Attività di riferimento	Anno	Soggetto responsabile
Aggiornamento della definizione degli obiettivi generali di prevenzione della corruzione	2021 2022 2023	Comitato Direttivo
Interventi di tipo organizzativo	2021	Direttore
Formazione del Personale	2021 2022 2023	Agenzia formativa
Manutenzione e aggiornamento del nuovo portale Trasparenza	2021 2022 2023	Direttore, Settore Amministrazione Agenzia Formativa Settore Progetti Europei Settore Istituzionale Settore Servizio Civile
Revisione della procedura standardizzata per gli accessi	2021	Direttore; Settore Istituzionale
Revisione della procedura standardizzata di "Whistleblowing"	2021	Direttore; Settore Istituzionale
Adozione del Regolamento di Gestione Documentale	2022	Direttore; Settore Istituzionale
Adozione del Regolamento di Contabilità	2021	Direttore; Settore Amministrazione
Adozione del nuovo Regolamento per gli Acquisti e Contratti	2018	Direttore; Settore Istituzionale
Aggiornamento della Valutazione del rischio di corruzione	2021 2022	RPCT
Aggiornamento del Codice di Comportamento	2022	Direttore; Settore Amministrazione

Monitoraggio, Relazione del RPCT e aggiornamento del PTCPT

Ogni semestre il RPCT avvierà, secondo le disposizioni normative, il monitoraggio sul grado di attuazione del PTPCT, verificando lo stato dell'arte:

- delle misure di prevenzione della corruzione rispetto al PTCPT;
- delle misure di trasparenza con riferimento alla correttezza, quantità e qualità dei dati caricati nel nuovo portale Trasparenza di Anci Toscana;
- degli interventi di formazione posti in essere o programmati dall'agenzia formativa dell'Associazione;
- nonché di rilevare eventuali violazioni del Codice di Comportamento di Anci Toscana.

In considerazione dell'esito del monitoraggio, il RPCT provvede a formulare una proposta di aggiornamento del PTPC, ridefinendo modalità, tempistiche e misure attuative, e, qualora necessario, anche la valutazione del rischio nelle aree in cui sono state rilevati comportamenti devianti.

Resta fermo l'aggiornamento del PTCPT di competenza del Comitato Direttivo entro il 31 gennaio di ogni anno.

Misure per la promozione della Trasparenza

Il nuovo portale Trasparenza di Anci Toscana

Anci Toscana nel dicembre 2016 ha creato sul proprio sito istituzionale la sezione Amministrazione Trasparente, destinata alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dal d.lgs. 33/2013 vigente, da tenere in costante aggiornamento.

Nel novembre 2020 è stato attivato e messo online il nuovo portale trasparenza di Anci Toscana, strutturato in ottemperanza alle normative vigenti in materia. Si è provveduto altresì all'aggiornamento della Sezione "Amministrazione Trasparente", precedentemente strutturata, per addivenire quanto prima alla totale migrazione delle informazioni e dei dati nel nuovo portale, anche attraverso il coinvolgimento di tutti gli uffici di Anci Toscana.

Gli indirizzi in materia di promozione della trasparenza, come quelli in materia di prevenzione della corruzione, saranno stabiliti dal Comitato Direttivo e implementati dal Direttore.

Accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato

Il D. Lgs. 97/2016 – FOIA (Freedom of Information Act) – ha introdotto sostanziali modifiche al D. Lgs. 33/2013 ampliando la disciplina del diritto di accesso. Infatti, oltre al classico diritto di accesso documentale disciplinato dalla L. 241/1990, il diritto di accesso è oggi civico e generalizzato:

Accesso Civico (accesso civico "semplice") – art. 5, c.1 D. Lgs. 33/2013, relativo alla titolarità diffusa per l'accesso a documenti, atti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Accesso Civico Generalizzato – art. 5, c.2 D. Lgs. 33/2013: diritto a titolarità diffusa relativo all'accesso a documenti, atti e informazioni che non siano oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Per entrambe le suddette forme di accesso, il cittadino, senza alcuna limitazione e senza obbligo di motivazione, può effettuare la richiesta rivolgendosi alla posta istituzionale, al referente per la trasparenza o al RPCT.

Anci Toscana, che già consentiva dall'inizio del precedente mandato l'accesso generalizzato ai propri atti e documenti, si è dal dicembre 2016 allineata a tali obblighi normativi anche sotto il profilo dell'indicazione dei recapiti e delle modalità da seguire per le richieste.

Convegni, formazione e ricerca sulla promozione della Trasparenza

L'Associazione continuerà ad avvalersi della sua agenzia formativa per proseguire con la formazione dei propri dipendenti sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, nonché per tenerli aggiornati.

Per il triennio 2021-2023, anche riguardo all'attività rivolta verso i soci e tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati, si intende proseguire la programmazione di iniziative convegnistiche e formative, alcune specialistiche e altre a carattere più ampio, in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa, legalità e promozione della partecipazione.

Whistleblowing

In linea con la Legge n. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", nel 2020 sarà ridefinita e standardizzata la procedura di "whistleblowing", coerentemente con quanto già definito dal Codice di comportamento in merito.

Proposta redatta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):

dott. Simone Gheri:

simone.gheri@ancitoscana.it; 055 2477 490

(Designazione del Presidente n. 2 del 12/02/2017, prot. 29/s/17, conferma di nomina Prot. n. 89 del 17/01/2020)

Hanno collaborato alla stesura del presente documento i referenti individuati dal RPCT:

Sandro Bartoletti sandro.bartoletti@ancitoscana.it

Vanessa De Feo vanessa.defeo@ancitoscana.it

Sara Tavazzi sara.tavazzi@ancitoscana.it



www.ancitoscana.it